

ANNUARIO SAT, 24, 1924-25
MONOGRAFIA GRUPPO DI SELLA
INDICE

Agli alpinisti (MARIO SCOTONI).....	p. 3
Il Gruppo di Sella.....	p. 7
Comunicazioni.....	p. 8
Organizzazione turistica del Gruppo.....	p. 10
Storia e descrizione del Gruppo.....	p. 17
a. Sottogruppo del Boè-Vallon.....	p. 22
b. Sottogruppo delle Mésules.....	p. 39
Torri di Sella.....	p. 53
c. Sottogruppo del Pissadù (V. E. FABBRO).....	p. 65
I dialetti ladini (G. PEDROTTI).....	p. 85
Appunti geologici sul Gruppo di Sella (DOTT. G. B. TRENER).....	p. 91
La carta del Gruppo di Sella.....	p. 99
I rifugi della S. A. T.....	p. 103
Consiglio direttivo della S. A. T.....	p. 116
Delegazioni e Delegati.....	p. 117
Guide e portatori.....	p. 118

Tra l'uscita del ventitreesimo Annuario (1903-04) e quest'ultimo passano ben vent'anni. Il motivo di una così lunga attesa è la nascita del Bollettino, nel luglio del 1904, chiamato *Bollettino dell'alpinista*. Questa pubblicazione idealmente doveva fungere da proseguo della serie di annuari, in realtà la SAT attuò una decisa modifica editoriale, passando da una pubblicazione annuale a una bimensile.

La differenza sostanziale del Bollettino è che veniva data più importanza alla cronaca sociale, lasciando sempre meno spazio ai cospicui contributi monografici e ai lunghi racconti.

Il perché di queste scelte è da rintracciarsi nella Società stessa, nella sua crescita e nell'evoluzione del mondo montano. Il sodalizio, essendo consapevole che l'alpinismo ormai non era più un fenomeno elitario ma bensì popolare, se non di massa, non poté fare a meno di constatare l'evidente necessità di un periodico che arrivasse a tutti, soprattutto economicamente parlando¹.

¹ Decarli R. (a cura di), Ambrosi C. (con la collaborazione di), *Indice generale dei periodici SAT*, in *Quaderni della Biblioteca della Montagna*, 3/1, 1998, Trento, p. 27.

Tornando sugli annuari, con il ventiquattresimo (1924-25) la SAT torna a focalizzarsi su uno specifico obiettivo, come aveva già fatto con i quattro volumi dedicati alla Guida del Trentino, realizzata da Ottone Brentari. In questo caso si tratta di una vera e propria monografia del Gruppo di Sella che, però, poteva fungere senza dubbio anche come guida.

Le conseguenze della Grande guerra, soprattutto in un territorio particolare come il Trentino, si percepiscono lungo tutto il testo e, con una velata provocazione, fin dalle prime pagine. L'introduzione, scritta da Mario Scotoni e dedicata *Agli Alpinisti* (p. 3), è una forte ma pacata critica alle parole di Carlo Bindel. Egli fu una figura importante nella valorizzazione del Gruppo di Sella ma, scrivendo per il Club Alpino austro-germanico, le sue descrizioni sfociavano nel politico. Lo stesso Scotoni riporta alcune sue parole, che esprimono chiaramente il suo punto di vista: «Ma se egli varcherà il passo di Sella, si persuaderà facilmente che la lotta dei Trentini per impadronirsi della Ladinia è impotente a raggiungere lo scopo; poiché il capitale tedesco, il lavoro tedesco, l'intelligenza tedesca si sono affermati in tale maniera, che non c'è più da pensare ad una gravitazione verso sud».

Visti i risvolti della guerra Scotoni non risponde a tono ma, anzi, volta pagina e guarda solo al futuro, mettendo per iscritto una richiesta rivolta a tutti i soci – soprattutto ai più giovani – di continuare a contribuire allo studio del Trentino, in modo che l'opera «superi in ampiezza e potenza quanto fu fatto in passato».

Nel vivo, la monografia inizia con la descrizione generale del gruppo e le strade per raggiungerlo. Si riportano poi i rifugi e i sentieri, per poi entrare nello specifico con la *Storia e descrizione del Gruppo* (p. 17): il Sella viene diviso nei suoi tre sottogruppi – Boè-Vallon, Mesules, Pissadù – e per ognuno sono riportate nel dettaglio le varie cime con i percorsi per raggiungerle e le prime ascensioni compiute.

Accompagnano il testo bellissime fotografie di cime, torri e soprattutto panoramiche del gruppo nel suo intero, da ogni suo lato; in fondo si trova anche una cartina dell'intero gruppo.

A chiusura di questa piccola ma ricca monografia si trova l'elenco dei *Rifugi della SAT* (p. 103) divisi per gruppo: per ognuno sono indicate le informazioni più importanti come capienza, accesso, traversate e ascensioni. Anche qui troviamo testimonianza della distruzione che lasciò la Grande guerra: sono elencati i rifugi distrutti o danneggiati che non sono ancora stati ricostruiti o sistemati.